



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione del XXXII Raduno degli Autieri d'Italia
9-11 ottobre 2026**

Gentile Presidente, Tenente Generale Restaino,

desidero ringraziarLa per l'invito al XXXII Raduno dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, che quest'anno si svolge a Sestri Levante, e rivolgere il mio più cordiale saluto alle Autorità presenti, agli Autieri in servizio e in congedo, alle loro famiglie e a tutti i partecipanti.

'Fervent Rotae, Fervent Animi': ardono le ruote, ardono gli animi. È un motto che racchiude bene la storia degli Autieri e, soprattutto, lo spirito di uomini e donne che hanno fatto e fanno tuttora della mobilità, del trasporto e della logistica una parte essenziale del servizio alla Patria.

Con l'arrivo dei mezzi a motore, infatti, cambiò profondamente il modo di operare dell'Esercito. Soldati, munizioni, viveri, materiali e rifornimenti poterono essere portati più rapidamente dove servivano, anche nelle condizioni più difficili.

Durante la Grande Guerra, gli Autieri percorsero senza sosta le strade che conducevano al fronte, affrontando fango, freddo, fatica e, spesso, il fuoco nemico. Sul Piave, come sugli altri fronti, contribuirono allo sforzo di un intero Esercito. Tra loro vi fu anche un giovane che molti anni dopo sarebbe diventato Presidente della Repubblica: Sandro Pertini, che durante la Prima Guerra Mondiale prestò servizio anche come automobilista.

Nella Seconda Guerra Mondiale gli Autieri furono presenti sui diversi fronti e pagarono anch'essi un pesante tributo di sangue. Il loro compito rimase quello di sempre: arrivare dove era necessario e portare ciò che serviva a chi combatteva e a chi operava.

Da allora sono cambiati i mezzi, le tecnologie, gli scenari e l'organizzazione della Difesa. Dal Corpo Automobilistico siamo arrivati all'attuale Arma dei Trasporti e Materiali.

Non è cambiata, però, una cosa fondamentale: nessuna operazione può riuscire senza chi garantisce la mobilità, il trasporto, il rifornimento e il funzionamento dei mezzi. È un lavoro che spesso non fa notizia, ma che rende possibile tutto il resto.

Lo vediamo nelle operazioni sul territorio nazionale, nelle emergenze, nel soccorso alle popolazioni e nelle missioni internazionali. Dietro ogni reparto che arriva dove deve arrivare, dietro ogni mezzo che può operare, dietro ogni attività portata a termine, c'è anche il lavoro silenzioso e competente di chi assicura la logistica.

./.



Il Ministro della Difesa

A queste donne e a questi uomini va il mio personale ringraziamento e quello di tutta la Difesa.

L'Associazione Nazionale Autieri d'Italia svolge un compito prezioso: mantenere vivo il legame tra generazioni. Tra chi ha indossato l'uniforme molti anni fa e chi la indossa oggi. Tra la memoria di ciò che è stato e la responsabilità di ciò che siamo chiamati a fare nel presente.

Per questo il Raduno di Sestri Levante assume un significato particolare. Lo svelamento del nuovo monumento dedicato agli Autieri consegna alla città e alle generazioni future un segno concreto della loro storia.

E quella storia è fatta prima di tutto di persone. Persone che hanno servito il Paese. Persone che hanno condiviso sacrifici, paure, fatiche e speranze. E persone che non sono tornate a casa.

A tutti i Caduti va il nostro pensiero riconoscente. Alle loro famiglie va la gratitudine della Difesa e dell'intera Nazione. Perché dietro ogni uniforme e dietro ogni nome inciso su un monumento c'è una persona, ci sono affetti, ci sono genitori, mogli, mariti, figli. Ci sono famiglie che hanno dovuto continuare a vivere portando con sé il peso di un'assenza.

È anche per loro che dobbiamo custodire la memoria.

Impegni istituzionali già assunti mi impediscono, purtroppo, di essere presente. Avrei voluto condividere con voi questo momento, ma desidero comunque far arrivare a tutti i Radunisti, agli Autieri in servizio e in congedo e alle loro famiglie la mia personale gratitudine.

Grazie per quello che avete fatto.

Grazie per quello che continuate a fare.

E grazie, soprattutto, per aver mantenuto vivo un patrimonio di valori, di competenza e di servizio che appartiene all'Esercito, alla Difesa e all'Italia.

A tutti voi,

Con viva cordialità.

On. Guido CROSETTO